

# L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

## e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

### ABBONAMENTI

ITALIA ESTERO

ANNO . . . . . L. 6 - L. 9 -  
SEMESTRE . . . . . L. 3 - L. 4 -  
TRIMESTRE . . . . . L. 2 - L. 3 -

La copia cent. 10, arretrato 0.20

DIRETTORE

GUSTAVO VERONA

Per inserzioni rivolgersi:

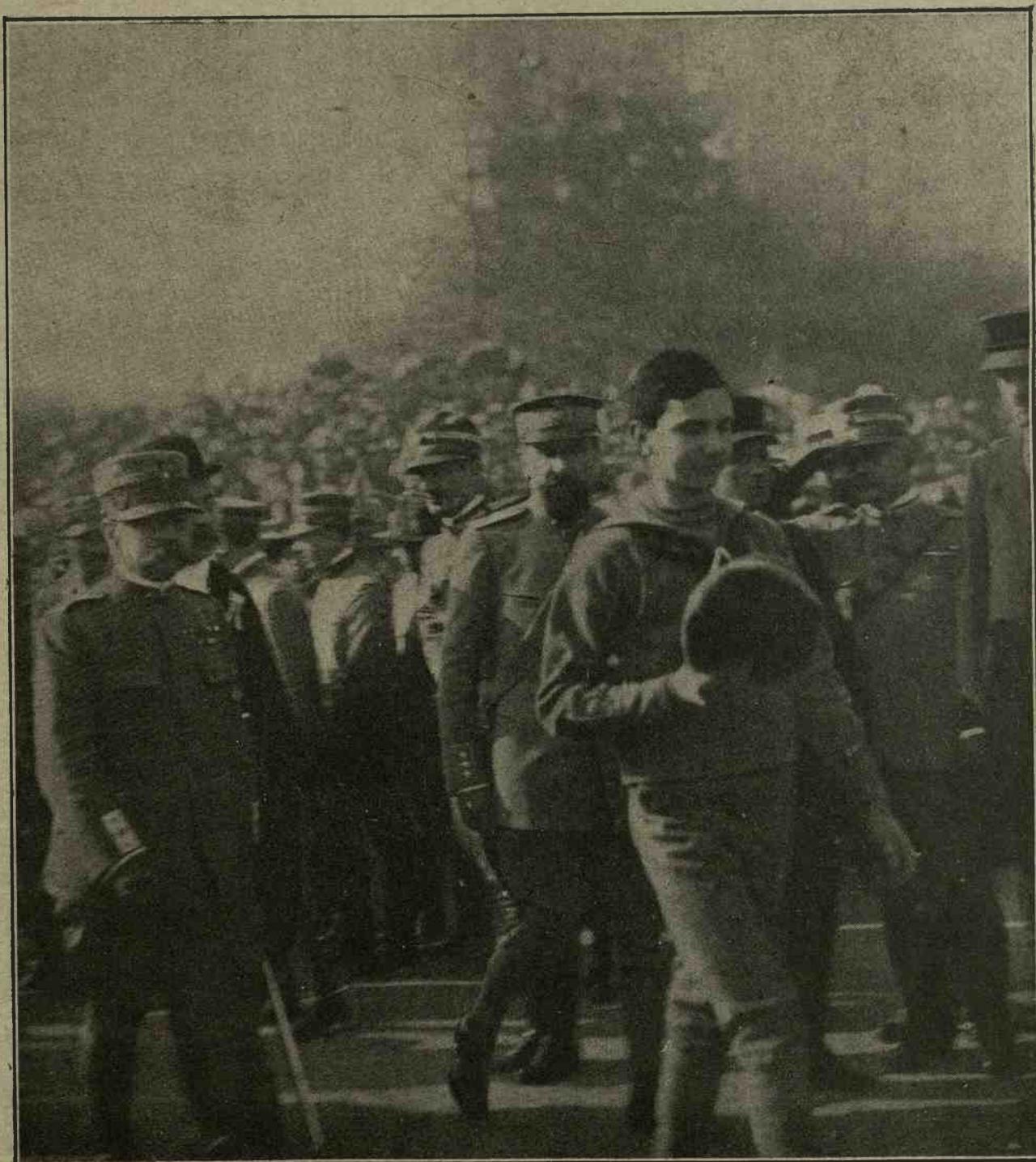
o presso l'Amministrazione del Giornale in TORINO

Via Davide Bertolotti, 3

o presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO

Via Romagnoli, 1

UNA GRANDE CERIMONIA PATRIOTTICA A MILANO



S. A. R. IL PRINCIPE UMBERTO A MILANO - Lascia la Caserma Magenta dopo aver passato in rivista il Battaglione Negrotto.

(Fot. Argus - lastre Tensi).

**TENDE DA CAMPO**  **COPERTONI IMPERMEABILI**



**ETTORE MORETTI - MILANO**  
FORO BONAPARTE 12

Le mie *Tende da Sport* si trovano pure in deposito a **Torino** presso:  
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

OFFICINE MECCANICHE  
BREVETTI SARACCO DI

**ALFREDO TALAMONA**

**TORINO**

Fornitrici del Regio Governo.

MOTORI D'AVIAZIONE

Fabbricazione di proiettili  
STRUMENTI DI PRECISIONE

TORINO

Società **Geirano Automobili Torino**

Vetture da Turismo per il 1917

12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

**MOTORI D'AVIAZIONE**

Reparto vendita: TORINO - Via Madama Cristina, 66.

**PNEUMATICI PIRELLI**

per AUTO - VELO - MOTO - AERO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio.

Fornitori del R. Governo

**SOCIETÀ ITALO-ORIENTALE "EMAILLITE,"**

Stabilimento: BOVISIO - MOMBELLO

PRIMA FABBRICA ITALIANA

di

VERNICE

per

AEROPLANI

Agenzie:

ROMA

TORINO

VENEZIA



" EMAILLITE ,, intonaco speciale per aeroplani, dirigibili, motoscafi, ecc.

" EMAILLITE ,, lastre trasparenti, non infiammabili, di qualunque spessore e colore.

" EMAILLITE ,, Vernici speciali, antiruggini per metalli. - Vernici-smalti. - Vernici colorate, ecc.

Spazzole speciali per applicare l' "Emallite ,,

Direzione ed Amministrazione:

**MILANO** - Via Monte di Pietà, 9

Telefono 12-53.

Telegrammi: EMAILLITE - Milano.

Fabbrica di Accumulatori Elettrici  
per tutte le applicazioni

Società Anonima

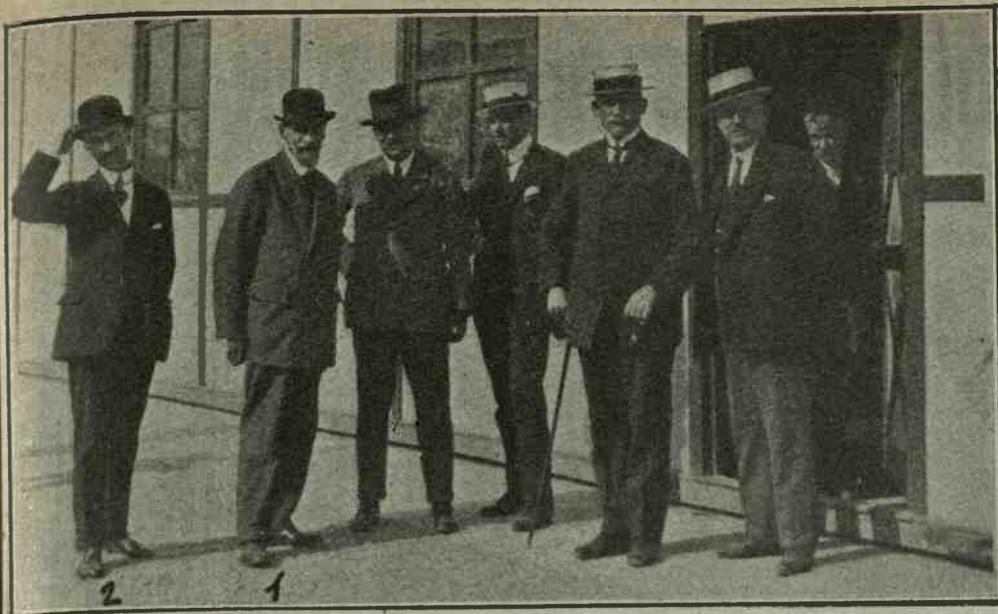
**Giov. Hensemberge**

Milano - Monza

Esportazione in tutto il Mondo

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.





Il Grande Ufficiale avv. Eugenio Delmati (1), Direttore Generale delle Poste, membro della Commissione per la Posta Aerea, ed il Cav. Uff. Caldara (2), Segretario della stessa Commissione, accompagnati dai funzionari postali visitano i Cantieri Aeronautici Ansaldo.

## Aviazione ed aviatori

Trentacinque velivoli tedeschi messi fuori combattimento in un giorno.

Un comunicato ufficiale inglese circa le operazioni aeree in data del 7 giugno, dice: i nostri aerei, approfittando del bel tempo sul fronte occidentale, nella giornata del 6 corrente hanno compiuto un buon lavoro facendo ricognizioni e prendendo fotografie; anche i nostri palloni hanno per la nostra artiglieria numerose osservazioni circa le installazioni delle batterie nemiche. Trentacinque apparecchi tedeschi sono stati abbattuti in combattimento ed altri otto costretti ad ammettere privi di controllo. Tre palloni di osservazione tedeschi sono stati pure distrutti dai nostri velivoli e un altro apparecchio nemico è stato costretto ad atterrare dal fuoco delle nostre difese. Abbiamo lanciato ventotto tonnellate di proiettili durante la giornata ed undici tonnellate durante la notte seguente su vari obiettivi tra cui le stazioni di Valenciennes-le-Chateau, di Busigny, di Saint Quentin. Abbiamo perduto un apparecchio durante la giornata e nessuno durante la notte.

Un comunicato francese sulle operazioni aeree

nella giornata del 6 corrente, i nostri piloti hanno abbattuto e messo fuori combattimento trentacinque velivoli tedeschi ed hanno incendiato quattro palloni frenati. Nostri apparecchi da bombardamento hanno effettuato numerose spedizioni alle stazioni di Royes, di Saint Quentin, di Compiègne, ecc. Ventisette tonnellate di esplosivi sono state gettate e si sono potuti osservare numerosi incendi nelle località bombardate.

Le caratteristiche e la potenzialità del gigantesco velivolo tedesco.

Un corrispondente dell' *Agenzia Havas* dal fronte francese telegrafia: « Il gigantesco velivolo tedesco, abbattuto il 1° corrente nella regione di Retz, trasportava nove passeggeri, cioè: un ufficiale pilota comandante dell'apparecchio, due ufficiali osservatori mitraglieri, due meccanici specialisti, un secondo pilota, che lavorava col primo, essendo l'attrezzatura materiale troppo grande per una sola persona, un uomo incaricato di regolare il movimento del gas o della benzina e due altri meccanici specialisti. L'apparecchio è del tipo più recente dei giganteschi velivoli modello Lizens. Dal principio del 1916 i tedeschi costruirono velivoli molto potenti, capaci di trasportare un carico considerevole di esplosivi. I primi modelli costruiti non diedero piena soddisfazione. Il modello Lizens » catturato sembra fosse perfezionato. Le principali caratteristiche: quattro motori di 300 cavalli ciascuno, cioè una forza motrice di 1200 cavalli; larghezza 43 metri; lunghezza

totale 28 metri; equipaggio nove uomini; peso a vuoto 9200 kg.; peso in volo con pieno carico 14600 kg.; peso di bombe trasportabili circa 2000 kg.; velocità orizzontale con pieno carico 100 chilometri; armamento 4 mitragliatrici; raggio d'azione con pieno carico 1000 chilometri circa. I velivoli tedeschi si servirono recentemente, durante la notte, di bombe illuminanti di nuovo modello. Questa bomba, chiamata « Leuchtborb mit fallschirm », si presenta sotto forma di un cilindro di latta senza penne, di 10 centimetri di diametro, munito ad una delle sue estremità



Il Ministro Berenini (1) visita i Cantieri Aeronautici Ansaldo.

di un razzo a duplice effetto, con movimento di orologeria. Le bombe mentre funzionano lasciano cadere un paracadute di tela, che porta una cartuccia di materia illuminante a base di magnesio. La cartuccia si incendia automaticamente a 300 o 400 metri dal suolo e discende dolcemente, proiettando per circa due minuti una luce estre-

mamente potente, che rischiarava vivamente il terreno ».

La grande industria aviatoria Ansaldo.

I grandi cantieri aeronautici G. Ansaldo e C. di Torino continuano ad essere visitati dai ministri e dalle maggiori personalità italiane ed estere. Così, dopo l'ultima visita dell'on. Berenini, nel pomeriggio di sabato, il direttore generale delle poste, grande ufficiale avv. Eugenio Delmati, membro della Commissione reale per la posta aerea ed il cav. uff. Benedetto Caldara, segretario della stessa Commissione, accompagnati da alcuni funzionari postali, hanno visitato i cantieri aerei Ansaldo della nostra città, già stabilimenti Pomilio, ove vennero ricevuti dal direttore ingegnere Natale Penazzo, dall'avv. Buraggi, ing. Felicioni e da altri dirigenti.

Il grande ufficiale avv. Delmati, dopo essersi trattenuto a lungo sul vicino campo di volo ed avere attentamente ammirato molti aeroplani, assistette anche a brillanti evoluzioni del tenente aviatore De Bernardi. Quindi, accompagnato dai dirigenti, visitò minutamente i grandi cantieri, ammirando lo sviluppo che essi hanno assunto ed esprimendo tutto il suo compiacimento.

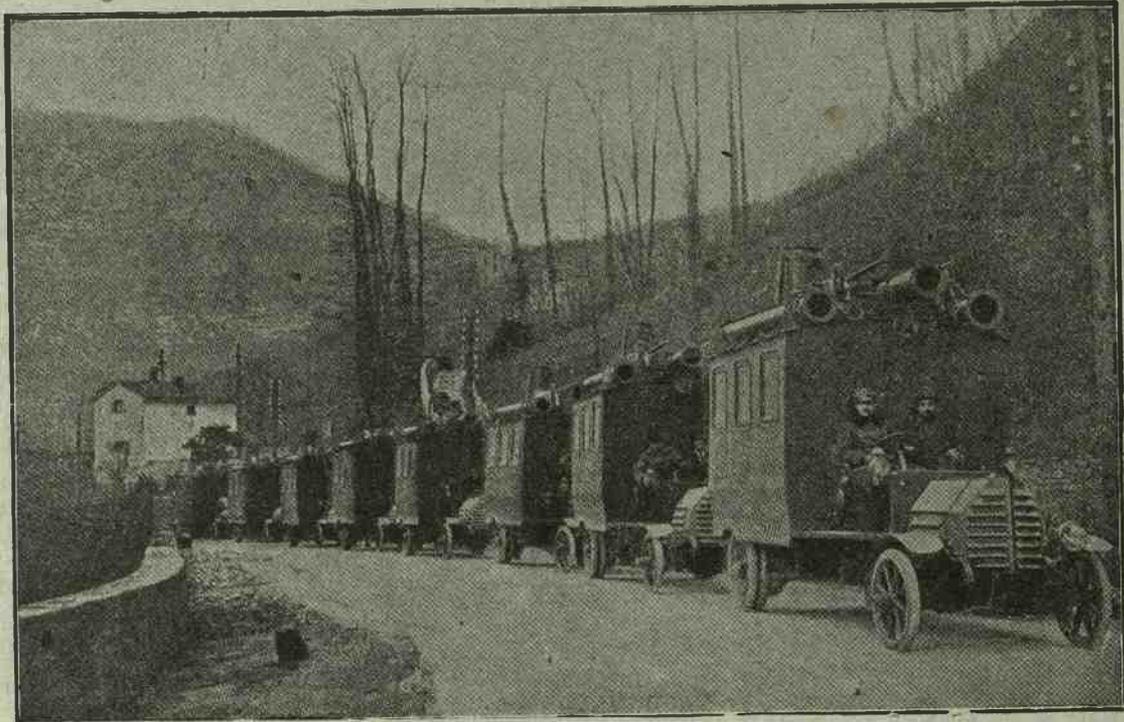
Il grande ufficiale Delmati è un attivissimo e diligente studioso della posta aerea, alla quale si è dedicato con speciale fervore e per la quale sta preparando uno speciale regolamento.

## È USCITO

Il 2° Fascicolo di "ALI E RUOTE", la Storia dell'Aviazione Militare Italiana, compilato per cura del Cav. Uff. GUSTAVO VERONA col pieno acconsentimento del Commissariato Generale d'Aeronautica. — Il Fascicolo costa Lire TRE. — Le richieste possono anche inviarsi alla nostra Amministrazione, Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO.

PNEUMATICI  
G. TEDESCHI & C.

# LE VITTORIE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE



Il contributo della **S. P. A.** alla Guerra.  
Società Ligure Piemontese Automobili - Torino.

**FABBRICA TORINESE  
PNEUMATICI E RUOTE  
PER AEROPLANI**

**G. DAMIANI**

**TORINO**

**Via Belfiore, 50**



## Le belle e sante parole...

La guerra che moralizza.

Il corrispondente del *Matin* da Berna asserisce che l'immoralità in Germania fa progressi rapidissimi, ed appoggia la sua asserzione su testimonianze desunte dalla stessa stampa tedesca. Il 15 maggio, in seno alla Commissione parlamentare del Reichstag, si discuteva il bilancio della giustizia. Su questo tema, il socialista-democratico Heine, prese la parola e dichiarò: « Le conseguenze disastrose della guerra si manifestano nel paese e la gioventù è corrotta da tutti gli esempi che ha sotto gli occhi. La formidabile

come non se ne sentono ogni giorno è benedite quando esse vengono proferite e da certe personalità che non parlano per il solito, e non sprete utile, vezzo di far parole.

Questa volta è l'arcivescovo di Parma, monsignor Forti, che benedicendo i nuovi allievi ufficiali alla Scuola d'applicazione, ha così concluso:

Faccio per voi i migliori auguri a che la vita abbia a seguire i vostri passi e voi possiate breve fare ritorno alle vostre famiglie. Andate la benedizione di Dio. Dopo il sangue sparso la redenzione del mondo, nessun altro sangue sparso in modo così giusto e santo come il sangue dei nostri soldati per la redenzione della patria. Andate, e ricordate che la causa per la quale combattete è giusta e santa; ricordate che la parola d'ordine è: resistere, resistere, resistere! conquistate la vostra terra benedetta, ed il Signore vi accompagni, vi dia forza e coraggio per superare i pericoli in mezzo ai quali vi troverete. Dio vi ha di più nobile che spargere il proprio sangue per la Patria! ».

Non ci avrebbe fatto bene il sentirne tante e di queste parole, ed anche da più in alto... forse stato possibile, ma la diplomazia, la politica, il latinorum dei secoli passati ha spesso, e sappiamo se anche volentieri, raffreddato i cuori, inaridite le gole... con quanto guadagno e alte idealità non vogliamo dire perchè... è troppo chiaro.

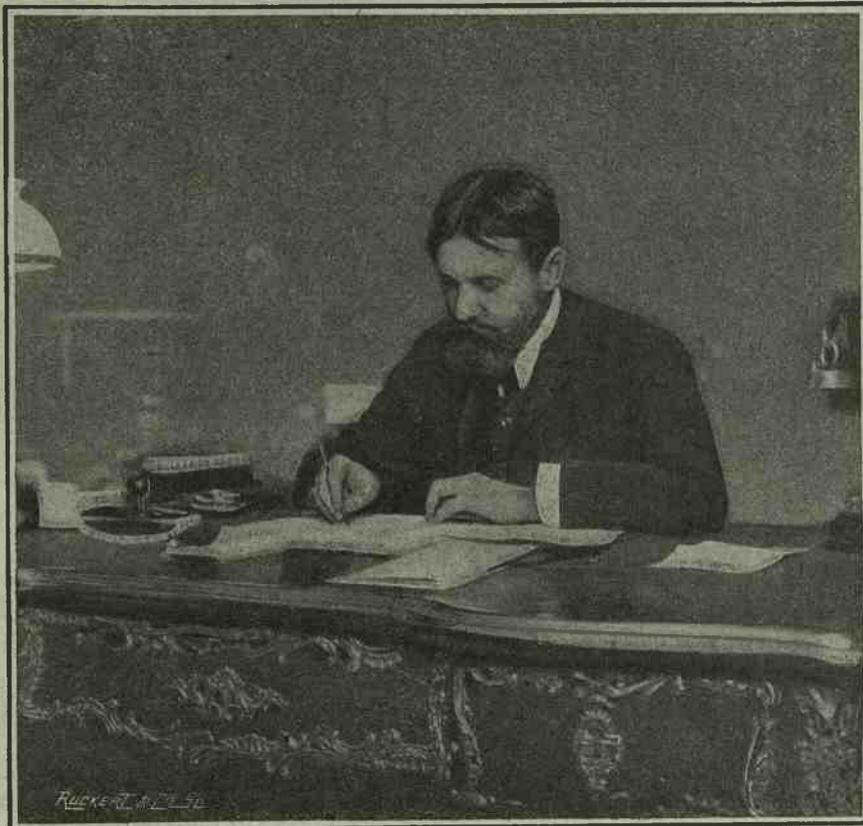
Questi esempi rincorano, quando vengono dal basso, da un ufficiale cappellano militare, Don Antonio Ribaud, capitano, tenente cappellano, che negli ultimi fatti di guerra dei nostri arditi nello scorso maggio si è meritata la medaglia di bronzo perchè « prendeva parte all'azione entusiasmando col suo contegno e animando gli arditi tutti, ed assalendo con essi l'avversaria nemica, ne ritornava carico di bottino e armi ».

Ma un arcivescovo ad un cappellano, eroi l'uno e l'altro! Questa è religione che conforta e che fa felicità; c'è dell'ideale e del sacro!...

Erpl.

fatto di cuoio o ritagli di pelle, e la parte superiore è data da un tessuto fatto con filati di carta.

Questi ultimi vengono fabbricati nel modo seguente: la carta è tagliata in striscie sottili, che a mezzo di apparecchi speciali, vengono trasformati alla loro volta in filati lavorati poi come quelli di cotone e di altre materie tessili. I tessuti ottenuti con questo procedimento presentano un



Henri Desgrange, Direttore dell'Auto, è stato fregiato della Croce di Guerra.

## Discorsi di guerra

Le scarpe di carta.

Per le carestie dell'Austria è noto come vi sia quella delle scarpe per mancanza di cuoio, che si dovette ricorrere agli zoccoli; ma questi non fecero buona prova. Per rimediare a questa grave situazione, le fabbriche hanno ideato un tipo nuovo di calzature, nella cui fabbricazione entra in proporzioni predominanti il tessuto di carta. La suola è sempre il legno, il tallone è

aspetto abbastanza promettente, ma alla prima pioggia la resistenza è ridotta a zero. Per poter far uso delle scarpe di carta anche quando piove, i fabbricanti sottopongono i tessuti ricavati dalla carta a dei bagni speciali per renderli impermeabili e aumentare la loro consistenza. Sono però sempre dei ripieghi.

Obbedendo ad una parola d'ordine, la stampa austriaca — a quanto scrivono alla *Perseveranza* — magnifica il nuovo prodotto.

criminalità giovanile diviene una macchia mostruosa per tutto il nostro corpo sociale ». E il deputato nazionale-liberale Strack — informa la *Kölnische Zeitung* — soggiunse: « Ogni autorità è disprezzata, e la marea del delitto sale senza posa. Che dire, quando vediamo dei fanciulli dai dodici ai quattordici anni sul banco degli accusati per oltraggio ai buoni costumi? ». Strack avrebbe potuto ricordare che poche settimane or sono è comparso dinanzi al tribunale di Berlino un ragazzo di tredici anni che aveva strangolato una bambina undicenne.

Anche i vincoli di famiglia s'allentano, e un altro giornale tedesco, *La gazetta della Croce*, scriveva il 24 maggio: « In quattro mesi, 700 divorzi hanno avuto luogo dinanzi a un solo tribunale di Berlino. Le inchieste han rivelato cose spaventevoli ».

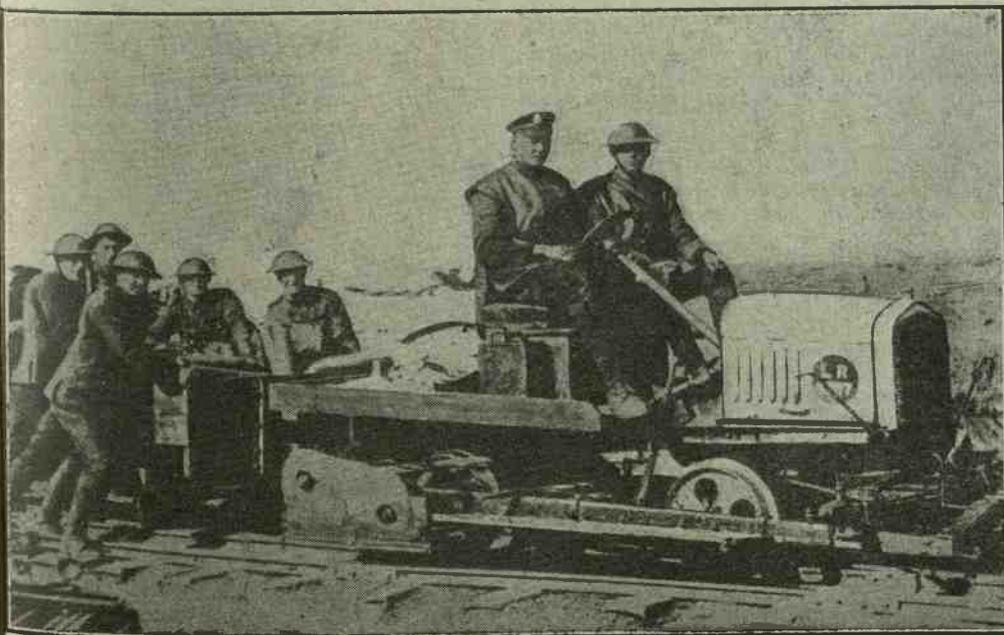
## Il Direttore dell' AUTO decorato della Croce di Guerra.

L'amico e collega Desgrange, direttore dell'Auto, che nonostante i suoi 60 anni presta volontariamente servizio militare in qualità di ufficiale è stato decorato della Croce di Guerra, con la seguente motivazione:

« Per la sua età libero da ogni obbligo militare, si è arruolato volontariamente per la durata della guerra dando pure così bell'esempio di patriottismo. Al fronte da oltre un anno, si è costantemente distinto per la sua attività, il suo coraggio, la sua foga e il suo elevato morale, specialmente durante le azioni di Champagne e di Argonne nel 1917. Ufficiale d'informazioni da quattro mesi, si prodiga senza risparmio esponendosi personalmente, portandosi frequentemente oltre le nostre prime linee per raccogliere informazioni indispensabili alla preparazione di colpi di mano ».

Vivissime congratulazioni.

N. d. R.



Una pratica applicazione dell'automobile alle rotaie per il trasporto dei proiettili sulla prima linea inglese. (Fot. Argus - lastre Tensi)



La grande battaglia in Francia. — Accantonamento franco-inglese  
(Fot. Argus - lastre Tensi).

## LA PROPAGANDA

In uno degli ultimi numeri del Marzocco, il periodico fiorentino che ha abbandonato in gran parte il suo metodo diciamo così cattedratico per servire anch'esso alla propaganda spicciola pro guerra nostra, riporta la tela di un romanzo inglese, tradotto in italiano, e nel quale un povero tabaccaio belga, preso come ostaggio dai tedeschi invasori e riuscito finalmente a scappare dalle mani adunche del poco paterno amministratore delle cose di quell'infelice ma non domo paese, racconta in forma piana, semplice, alla portata di tutti, l'odissea di dolori, di strazi de' suoi connazionali sin da quando lo scarpono di Attila si posò sulla dolorosa terra.

Da quella recensione lo scrittore di essa ne ricava un rimprovero meritatissimo per quelli organi od individui che in Italia avrebbero dovuto e dovrebbero curare la propaganda popolare per rendere veramente persuase le menti di tutti della necessità, della ineluttabilità della nostra guerra, che non è guerra ma vera e sacrosanta crociata di liberazione, di salvezza della nostra nazionalità, e quindi del diritto di vivere come uomini tra gli uomini.

Questa propaganda spicciola, alla buona, fatta di argomenti solidi e semplici, di frasi persuasive e convincenti, di parole che giungano all'orecchio facilmente comprensibili e non da farsi ricercare nei lessici, è mancata e manca tuttora in Italia non del tutto, vogliamo aggiungere perchè qualche buona eccezione l'abbiamo avuta, ma quasi, e specie

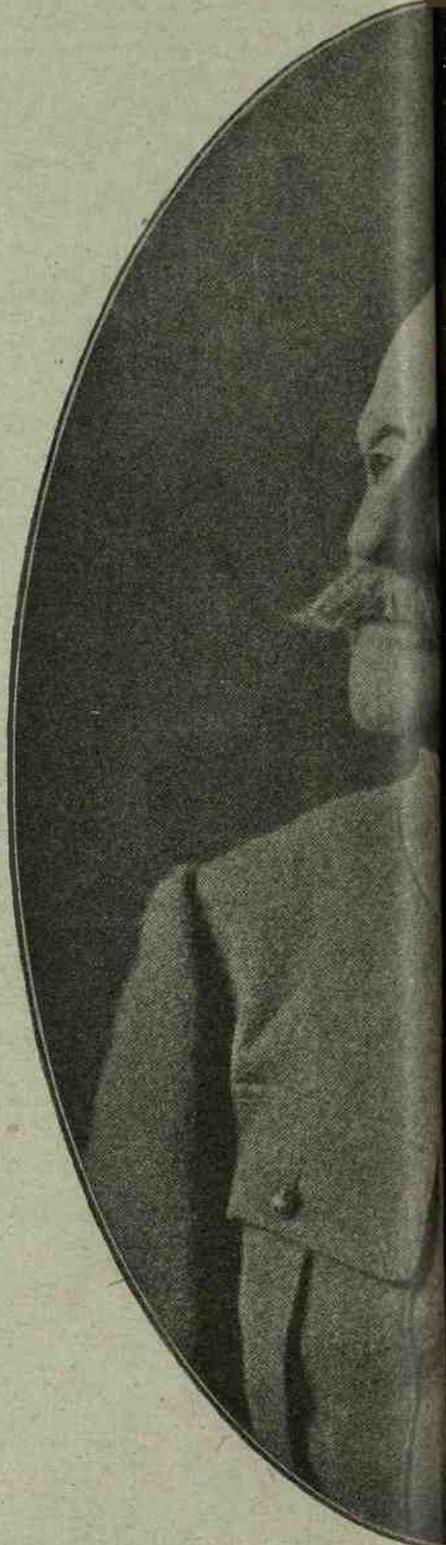
in occasioni dolorose e nelle quali bisognava spiegare chiaramente al popolo le cause degli insuccessi, il modo e la certezza di riparare ad essi, e con questi mezzi di propaganda rinforzare negli animi quella volontà di resistenza che unica forma — tanto nella fronte di battaglia come nella retrovia — quel baluardo, quella difesa, quella muraglia insormontabile dal nemico, quella forza che è tutto, perchè fatta di tutte le volontà, di tutti gli sforzi, di tutte le energie veramente unite.

Da che cosa e da chi sia dipesa questa deficienza che non solo noi ed il periodico fiorentino lamentiamo, ma di cui anche su organi più importanti abbiamo trovato accenni e varie volte, non vogliamo indagare ma soltanto constatare nella speranza che in avvenire, prendendo esempio da quanto si pratica altrove, si vorrà e si saprà ovviare a questo che pure è un inconveniente di una certa gravità. Già gli Stati Uniti, d'accordo in questo fatto con gli inglesi che pur molto hanno conseguito con l'opera di propaganda, stabilirono da tempo dei veri e propri uffici speciali. Questi uffici, è vero, esistono anche da noi, ma non possiamo dare ad essi tutta la nostra lode perchè, ripetiamo, ameremmo che si facesse uso di questa potentissima arma, atta tanto alla difesa quanto, e forse più, all'offesa, in un modo molto diverso, molto meno faticoso, più semplice e, potremmo anche dimostrare, meno costoso per quanto più sicuramente efficace.

Vorremmo, ad esempio, che contro quei fogli i quali continuamente fanno opera non di larvato ma di chiaro e manifesto disfattismo si scrivesse, da chi sa scrivere, in modo da distruggerne gli effetti con argomenti piani e chiari, perchè il non farlo lascia l'impressione nel lettore impressionabile (e noi purtroppo conosciamo la psiche umana che tende sempre al peggio e difficilmente è ottimista quando i casi della vita seguono purtroppo dolorosamente ad accrescersi) che argomenti buoni da opporre non ve ne sieno. Vorremmo che a racconti di storie esagerate e monotone, troppo monotone e fatte tutte sul canovaccio di storie antiche, tratte magari dagli avvenimenti di vecchie guerre,

# LA GRANDE BATTAGLIA

si supplisse con cose nuove e che si vivono giorno per giorno. Vorremmo che le crudeltà dei nostri nemici fossero rese pubbliche con semplicità rappresentazioni orali, scritte, figurate, con conferenze, con opuscoli distribuiti gratuitamente a chi li vuole... ed a chi non li vuole, con cinematografie ugualmente gratuite e alle quali si faccia



L'ultimo ritratto del Generale Foch

**SPORTSMEN !...**

adoperate le

**LASTRE CAPPELLI**

ISTANTANEE PERFETTE  
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA  
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

Gomme Piene

**WALTER MARTINY**

per Autocarri.

**WALTER MARTINY** Industria Gomma

Società Anonima - Capitale sociale L. 6.000.000.

TORINO - Telefono 28-90

FORNITORI DEL REGIO ESERCITO

# GLIA IN FRANCIA

... esistere il popolo e non sempre le solite dame ....  
... i soliti cavalieri, gente, questi e quelle, che non  
... avrebbero a quest'ora avere ulteriore bisogno di  
... propaganda. Vorremmo che gli oratori, i quali  
... domenica vengono riconfortarci l'animo, o  
... almeno hanno intenzione di ciò fare, fossero vera-  
... mente degli oratori persuasivi e non dei cattedra-



La grande battaglia in Francia. — Artiglieria pesante francese che va verso la linea del fuoco.  
(Fot. Argus - lastre Tensi).

tici, come ci avvenne una di queste Domeniche nelle quali un poco numeroso uditorio sfollò a mezza conferenza perchè l'illustre professore con una monotonia degna di tutto il suo sapere, davanti al quale ci inchineremo domani ma non oggi che altro si reclama, leggeva e leggeva fogli interminabili e non raccoglieva che sbadigli.

Vorremmo che la propaganda fosse — come dovrebbe essere — rivolta al popolo, l'unico che ormai deve essere tenuto forte e tenace nella resistenza, perchè le persone fornite di una cultura superiore a quest'ora o sono con noi... o contro di noi per calcoli più o meno confessabili. Via quindi le discussioni altamente teoriche e che per ora lasciano il tempo che trovano, via le polemiche fatte a base di citazioni legali, storiche e... logiche, stracchiature nelle quali ognuno interpreta a suo modo la legge, la storia e la logica, non mutando per una sola linea nè la propria, nè l'opinione degli altri. Ci vogliono sani e forti argomenti di persuasione, come sani e forti debbono — e sono — i propositi di resistenza e di vittoria, come sani e forti dovrebbero essere gli ordinamenti governativi oggi in cui non dovrebbe essere lecito criticare, ma solo obbligatorio il fare, fare e sempre fare.

E verso quest'opera santa e magnifica di propaganda noi vogliamo veder rivolte le cure del governo, in prima linea, della stampa, in seconda linea, e di tutti gli uomini di buona volontà, che debbono e sanno, perchè la vittoria ci arrida più presto, quando di essa si sia convinti, tutti convinti, come lo siamo e lo dobbiamo essere della necessità di aver preso l'arme in favore della libertà e della giustizia. A che diventi generale questa duplice convinzione deve concorrere ogni nostro lavoro di propaganda perchè esso possa dirsi veramente utile, veramente efficace.

La Stampa Sportiva.

## Uno che parlava bene

Teodoro Wolff, il noto direttore del *Berliner Tageblatt*, che risiedette lungamente a Parigi come corrispondente del suo giornale, riunì nel 1908 un certo numero di articoli suoi in un volume intitolato «*Pariser Tagebüch*», la cui prefazione —

ricorda *Le Cri de Paris* — non è che un lungo ditirambo in onore della capitale francese.

«Io lego queste pagine — concludeva il proemio — che sono pagine d'amore, con un nastro che non ha bisogno d'esser di seta rosa, come i nastri d'amore, e vi scrivo questo nome, sì pieno di cari ricordi: Parigi».

In un articolo intitolato «*Clemenceau intimo*», Wolff evocava «l'ingegno brillante, l'ironia mordace, lo slancio indavolato, la raffinatezza mondana ed artistica, *das Kette Feuer* (il fuoco che cova) l'intensità di vita instancabile ed effervescente» ed infine lo spirito combattivo dell'uomo, che era allora per la prima volta presidente del Consiglio; e soggiungeva: «Il suo «chauvinisme» si è attenuato con l'età, ma è fuor di dubbio che egli non ama precisamente la Germania attuale. Non l'ama, poichè, essendo un vecchio repubblicano educato nel culto delle idee democratiche, non può evidentemente nutrire che ripulione per la politica «*Kulturwidrige*» (nemica della cultura) dei ministri prussiani, e per lo «*Schweifwedelei*» (il tremolio di coda) di tanti sudditi».

Poi, Wolff usciva, con malinconia, in questa interessante confessione: «Noi non possiamo acquistarci le simpatie dei popoli indipendenti con dei discorsi, con dei banchetti, e con altri simili artifici. Il giorno in cui la borghesia tedesca si sveglierà e un diritto costituzionale veramente moderno sarà istituito al posto della nostra costituzione, che non è che apparenza, quel giorno soltanto i cittadini democratici dell'Europa occidentale e dell'America potranno provare della simpatia per noi».



... gli Es-reciti operanti in Francia.

# Officine di Villar Perosa

## Cuscinetti a sfere - Sfere di acciaio

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

# FIAT

**SOCIETÀ ANONIMA** - Capitale versato L. 50.000.000.  
(SEZIONE AUTOMOBILI)

**TORINO - Corso Dante, 30-35** - Telefoni: 45-00 - 45-01 - 45-02 - 45-03.

Fornitrice del Regio Governo e Governi Esteri.

## LA PIU' GRANDE FABBRICA D'AUTOMOBILI D'EUROPA

**Vetture - Veicoli industriali e militari**  
**Motori di ogni tipo e forza e per ogni applicazione.**



### L'Elica Integrale

**Ing. G. A. MAFFEI & C.**  
Uffici: 28bis Via Sacchi - **TORINO**

Fornitori del  
**R. GOVERNO ITALIANO**  
**R. GOVERNO INGLESE**  
**R. GOVERNO SPAGNUOLO**  
**R. GOVERNO ELLENICO**  
**R. GOVERNO RUMENO**

L'elica **INTEGRALE** nell'attuale guerra europea è adottata dalle Armate: Italiana - Francese - Inglese - Belga - Russa.

### FASCIE e GUARNIZIONI



per **FRENI e FRIZIONI**

**ECONOMIA**  
**DURATA**  
**COMFORT**

Agente esclusivo per l'Italia:  
**DOMENICO FILOGAMO - Torino** - Via dei Mille, 24.

### GIACOMO MERCANDINO - Torino

Via Ilarione Petitti, 9 - Via Lagrange, 20

**Copertoni impermeabili d'ogni qualità**  
e per ogni uso.

**PADIGLIONI, HANGARS, ecc.**

Domenica, 9 Giugno, **GIACCHINO CARLO**  
ha vinto la

### COPPA DAMIANI

svoltasi sul percorso: Torino-Ivrea-Rivarolo-Torino Km. 100  
montando **MACCHINA**

# PEUGEOT

Fabbrica Cicli **PEUGEOT** - Cesare **PICENA** - Torino

# LA VITA SPORTIVA ITALIANA

Le corse a San Siro.

Premio Garbagnate. — L. 5000. M. 2200:

*Florido*, m. s., 4 a., da Guido Reni e Fleur Jeunesse, kg. 55. F. M. Contri (F. Regoli). *Hoi*, m. s., 3 a., kg. 50, T. Pascoli (F. Smith). *Walla*, m. s., 3 a., kg. 50. Sir Rholand (J. Rick). N. P.: Celfida (57, F. Watkins). Sally Caprioli, Gaffeur (55, Davis). Due lunghezze testa, una testa. Florido, Gaffeur e Walla hanno galoppato davanti a Celfida, Hoi e Sally. In tale ordine passarono i cancelli dove Gaffeur accennava a cedere; Florido conduceva sempre con Walla vicino, e Hoi e Celfida che era vittima di un incidente: le si sfilava la sella. In dirittura Walla sapeva avere alcuna decisione e Florido lo precedeva sul posto, così che anche Hoi poteva arrivare a precedere Walla di una testa per il secondo posto. A un'altra testa Celfida.

La corsa Milano Sestri.

Costa Costante, dell'U. S. Ausonia di Torino, 14,28, coprendo il percorso a una media oraria di km. 28 (pneumatici Tedeschi). Poid Romeo, della S. C. Genova di Milano, macchine. Vertemati Luigi, della S. C. Milano, a ruota; Benaglia Telesforo, dell'U. C. Milano. Seguono: Ferrario, Lorenzini, Schiavetta, Azzini, Zunino.

Le corse al Velodromo del Sempione.

Ecco i risultati delle corse disputatesi al Velodromo: *Velocità dilettanti* (m. 1090), finale:

1. Minoretto. 2. Aliprandi, a cinque lunghezze. 3. Monti. 4. Astori.

*Match di velocità professionisti* (m. 1095), tre prove, finale: 1. Larrue, punti 9. 2. Sivocci, punti 5.

*Handicap di marcia* (m. 1460): 1. Pavese (me. 10), in 6'4". 2. Rossi (m. 20). 3. Belloni (m. 25). 4. Polverinangeli (m. 25).

*Eliminatoria dilettanti*: 1. Minoretto. 2. Monti. 3. Aliprandi.

*Handicap professionisti* (m. 1095): 1. Santagosto (m. 60). 2. Jean Pierre (m. 30). 3. Bordin (m. 60). 4. Ferrario (m. 40).

*Corsa stayers*, 1.a prova, km. 10: 1. Cocchi, in 3'29". 2. Bordoni, in 9'14". 3. Cavadini, a tre giri.

*Corsa del Bracciale*, km. 10: 1. Ali Neffati, punti 23. 2. Larrue, punti 19. 3. Sivocci, punti 13.

*Corsa stayers*, 2.a prova, km. 15: 1. Cocchi, in 13'22". 2. Bordoni, a due giri. 3. Cavadini.

La gara ginnico-militare di Milano.

Al Poligono di Boldinasco si è svolta la quinta gara ginnico-militare. Ecco la classifica generale in ordine di merito stabilita in base ai punti ottenuti: 1.a categoria, squadra militari e militanti: 1.0 il 7.0 fanteria, punti 107; 2.0 il 68.0 fanteria, punti 104; 3.0 squadra Milano, punti 103 1/2; 4.0 Persevera, punti 103; 5.0 Mitraglieri, punti 102. 2.a categoria: Squadra formata dalle scuole cittadine. Alla fine il generale Gastaldello, comandante della Divisione, è proceduto alla premiazione.

CACAO TALMONE



È un futuro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmone.

La Coppa Damiani.

La gara ciclistica per la Coppa Damiani si è disputata su un percorso di 100 chilometri. Giunsero: 1. Giacchino Carlo, in ore 3,43 (U. S. T.), su macchina Peugeot; 2. Naretto Ernesto, a ruota, (id.); 3. Bianchi Ettore, id., (La Piemonte); 4. Sinchetto Lorenzo, id., (libero); 5. Ronco Nino, id., (U. S. T.); 6. Morra Arnaldo, id., (id.); 7. Sertore Serafino, id., (La Piemonte); 8. Sciolla; 9. Osella; 10. Accossato; 11. Berti; 12. Bovero; 13. Mongiano; 14. Annoni; 15. Sacchetto.

## Seguendo la grande guerra

Pangermanismo democratico...

Accanto ai suoi Erzberger — nota il *Temps* — il partito cattolico ha i suoi pangermanisti, di cui la *Gazzetta popolare di Colonia* è l'organo influente. Ed ha i suoi pangermanisti anche la socialdemocrazia. La loro dottrina si chiama « Neomarxismus » (neomarxismo); il loro organo è la rivista *Die Glocke*, fondata a Monaco da quel famoso Parvus, che s'è arricchito a Costantinopoli durante la guerra e s'è poi fatto importatore di carbone e organizzatore di propaganda germanofila in Danimarca. Tra i neomarxisti figurano membri importanti del partito socialdemocratico, come Lensch, Haenisch e Heilmann. Essi pretendono che le grandi trasformazioni sociali non possano uscire se non dai grandi cataclismi, qual è appunto il conflitto attuale, e disprezzano chiunque consideri le istituzioni parlamentari come strumento di progresso e chiunque raccomanda una pace di conciliazione. La loro teoria si trova riassunta in questo passo d'un libro pubblicato dal socialdemocratico austriaco Renner, sotto il titolo « Marxismo, guerra e internazionale »: « Non è impossibile — scrive Renner — che anche nell'avvenire il mondo trovi il suo ordine nelle selezioni guerriere. Non è impossibile che la Potenza che darà la prova della più forte organizzazione sia chiamata dalla storia a compiere la più grande opera organizzatrice e che divenga, in virtù del diritto, la forza superiore, la forza che giudicherà, amministrerà e creerà il diritto fra i popoli ». Così la pensa una gran parte di questa socialdemocrazia tedesca, nella quale vi è chi crede e confida ancora.

L'imperialismo tedesco.

Il *Mezzogiorno* — un nuovo giornale sortito a Napoli a tutela degli interessi meridionali — ha esumato un documento singolare circa la costanza con la quale in Germania si è sempre mirato a tener disunite la Francia e l'Italia. Trattasi della lettera che Teodoro Mommsen fece pubblicare nell'agosto del '70 per sventare i tentativi d'una alleanza di guerra italo-francese contro l'invasione prussiana.

« I vostri ministri — scriveva con grossolanità tedesca il Mommsen — sono purtroppo capaci di tutto: ma il popolo tedesco spera di trovare un solido appoggio nella volontà del popolo italiano ». Poi veniva alle lusinghe — grossolane pur esse: — « Credete forse che noi vedremo con indifferenza o con poca gioia il così detto infallibile cacciato dal Campidoglio? » Poi passava agli argomenti francofobi che potevano aver presa tra noi: « Non sono certamente i tedeschi che potranno mai o vorranno impadronirsi di ciò che vi spetta per giustizia, mentre la culla dei vostri Re è divenuta una provincia francese, e il vostro eroe popolare è adesso francese di nascita, per azione retroattiva. Se avete dovuto pagare il vostro riscatto a coloro stessi che s'introducevano presso di voi, chiamandosi i vostri liberatori, se la vostra libertà è incompleta o precaria, non è forse tutto ciò la mano della Francia su voi? Una seconda Sadowa sulle rive del Reno, vi darà la libertà completa e duratura. Non dimenticate la nostra alleanza a Custoza ».

Venne infatti quella seconda Sadowa che fu Sedan: ma la libertà « completa e duratura » preconizzata dalla storiografia tedesca s'è rivelata per quel che era: la libertà di rimanere strumenti della Germania per gli scopi del suo imperialismo sul mondo.

## Ogni corsa una vittoria

A conferma delle bellissime

precedenti vittorie

nella

“Sauremo”,

e

“Coppa Statuto”,

COSTANTE COSTA

montando sempre gli

insuperabili

Pneumatici

# TEDESCHI

ha vinto la

Milano-Turchino-Sestri

(Km. 185)

battendo tutti i migliori

dilettanti dell'U. V. I.

G. Tedeschi e C.

TORINO - Madonna di Campagna

## Un Comitato permanente di Propaganda Sportiva fra gli alleati.

È stato costituito a Roma ad iniziativa del sottosegretario on. Gallenga, col compito, per ora, di rinsaldare lo spirito di fratellanza esistente fra i vari eserciti, organizzando avvenimenti sportivi interalleati ed inviando squadre di nostri campioni quando simili gare abbiano luogo in Francia, in Inghilterra ed in America, e per il dopo guerra, di svolgere un vasto e fraterno programma di propaganda interalleata. Il Comitato è presieduto dal sen. don Prospero Colonna e dagli on. Giorgio Guglielmi e Luigi Medici del Vascello e composto di elementi attivi e competenti; esso si metterà subito all'opera.

Noi non possiamo che applaudire l'iniziativa dell'on. Gallenga ma ci permettiamo di osservare che all'iniziativa stessa dovrebbero dare il loro valido contributo non solo le personalità sportive della Capitale ma quelle di tutta Italia. L'iniziativa è giusta sia partita da Roma, ma perchè essa abbia a sortire quegli effetti che i promotori si ripromettono occorre che raccolga l'adesione di tutte le forze del Paese.

Dobbiamo ricordare che altra volta il giornalismo sportivo italiano ebbe a lamentare per altre iniziative, non ultima quella del senatore Lucchini, come con l'appoggio del Governo facilmente si formassero a Roma Comitati per l'educazione fisica della gioventù italiana per organizzazioni sportive internazionali e come a queste riunioni mancasse l'adesione delle principali federazioni.

Di più abbiamo nel Paese una associazione nazionale di giornalisti sportivi l'ASSI della quale fanno parte molti fra i più noti competenti ed entusiasti promotori ed organizzatori dello sport italiano.

L'on. Gallenga, il senatore don Prospero Colonna sappiano che detta Associazione è sempre pronta a favorire le loro belle iniziative. Giunga quindi fino ad essa il loro invito.

Noi.

## Attorno alla guerra

### Il responsabile della guerra.

In risposta a un articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, il dott. Mühlton, l'ex-direttore delle officine Krupp, ha fatto a un collaboratore del *Journal de Genève* queste nuove dichiarazioni:

« Il Governo tedesco non ha negati i punti essenziali della mia narrazione, conosciuti da lungo tempo, e cioè: 1° che secondo il modo di vedere germanico, l'Austria-Ungheria doveva castigare la Serbia senza che alcuna terza Potenza avesse il diritto d'intervenire; 2° che la mobilitazione russa avrebbe per conseguenza immediata la dichiarazione di guerra della Germania. Questi furono due errori politici. I rapporti della Russia con la Serbia non erano se non rapporti di semplici alleati; sicchè la Germania, la quale giustificava l'aiuto che doveva prestare all'Austria invocando i suoi doveri d'alleata, avrebbe dovuto riconoscere che la Russia si trovava per lo meno in una posizione identica di fronte alla Serbia. Quanto sia stata fatale questa idea fissa a proposito della mobilitazione russa è provata dal fatto che, nel momento stesso in cui la Germania lanciava nel mondo la sua dichiarazione di guerra, Vienna e Pietrogrado trovavano una base comune per regolare amichevolmente il conflitto.

« Ciò che vi è forse di nuovo nella mia narrazione è che essa mostra come l'atteggiamento personale dell'imperatore sia stato risolutamente nel senso dei due punti di vista sopra detti.

« Chiunque conosceva allora le circostanze in Germania non poteva in ogni caso dubitare che l'imperatore in persona prenderebbe fortemente posizione nella questione. Per rispondere a una recente smentita della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, dirò anche che non risulta dalla mia Memoria che l'imperatore «abbia voluto» la guerra ad ogni costo. Ho sostenuto soltanto che, in un senso più stretto, egli ne è responsabile. Non ha egli voluto, infatti, infliggere una punizione sanguinosa alla Serbia? Perchè non ha preferito di

cercar di convincere lo Zar, suo amico, in modo da potere accrescere la potenza della Germania?

### I nostri uomini di guerra.

Peppino Garibaldi ha narrato a un corrispondente di guerra del *Giornale d'Italia* come divenne generale in America.

Nel 1910 era nel Messico durante la rivolta dei campagnoli e dei montagnardi contro Porfirio Diaz, capitanati da Madero contro il quale Diaz aveva bandito una taglia di 10.000 dollari. Peppino Garibaldi offerse a un agente di Madero di porre ai suoi ordini. Accettato, partì di notte con un fratello di Madero e altri sette giovanotti per raggiungere al di là di Rio Grande un nucleo di 300 ribelli comandati da Oroscio. Ma questi non li volle e al mattino dopo partì senz'essi. Solo un ufficiale dell'Oroscio volle coi suoi 84 uomini unirsi a Garibaldi, il quale venne creato capo del minuscolo esercito.

Molte truppe di Porfirio, intanto, si concessero a trattative. Non potendo accettar battaglia Garibaldi ricorse a delle astuzie, tra cui quella di far passare presso Juarez, di far attaccare un gran numero di fascine alle code di 400 somari precedendo poi colla sua schiera quella lunga colonna di pacifici asinelli che sollevavano un polverone spaventoso, marciò tranquillamente, mentre le truppe regolari messicane, allarmate dal polverone, che pareva essere formato di chissà quali masse di armi e di armati, suonavano a stormo. Quella sera Madero lo nominò suo Capo di Stato Maggiore.

« Dopo 14 giorni di marcia faticosa — soggiunge Garibaldi — arrivammo a Casa Grande. Eravamo ormai 500, e attaccammo i federali, prendendone una solenne «stangata». Ma fu l'unica sconfitta che toccammo. Dopo incominciò la guerriglia fra le gole dei monti e nella campagna. A Mal Paso, con 600 uomini attaccai il generale Gurmano, che aveva tre treni con 3000 soldati. Un treno bruciò. Gli altri due fuggirono dopo lunga lotta. A quel tempo era stato fatto colonnello; ma a Juarez, dove attaccammo con 25.000 volontari l'esercito federale, riuscii a catturare il gen. Navarro, ex-ministro della guerra, e tutto il comando; e fui fatto generale ».

VERMOUTH

**Cinzano**

SI IMPOSE  
NEL MONDO  
INTERO

## Cantieri BAGLIETTO

### LIGURIA

COSTRUZIONI DI YACHTS <sup>a vela</sup>  
ed a vapore.

COSTRUZIONI DI GALLEGGIANTI E  
PARTI STACCATE PER IDRO-  
VOLANTI E DIRIGIBILI.  
MOTOSCAFI ANTISOMMERSIBILI  
ED ALTRI SERVIZI MILITARI.

Grand Prix Milano 1906.

Grand Prix Torino 1911.

LA DITTA **CHIRIBIRI & C.**  
**VELIVOLI-AUTOMOBILI**

ha impegnato la sua produzione nella costruzione di

**MOTORI PER AVIAZIONE**

farà conoscere quando potrà accettare nuove ordinazioni di **VETTUBETTE.**

FABBRICA **RADIATORI** BREVETTATI  
 PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE  
 TIPO DAIMLER-NICO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA  
 RIPARAZIONI

**P. COTTINO & C.**

CASA FONDATA NEL 1898 TORINO FONDERIA · LAMINAZIONE · TRAFILERIA  
 TEL.° 22-79 · TEL.° COTTINRADIO

**Società per Costruzioni Meccaniche**

**GIORGIO MANGIAPAN E C.**

**MILANO**

**AUTOCARRI SOLLER** per portata utile da 40 a 150 Quintali

**TRATTRICI** per traino utile fino a 300 Quintali

**CARRI RIMORCHIO** per **TRENI STRADALI**, portata da 50 a 180 Q.li

**CARRI RIMORCHIO** speciali per **AUTOCARRI** portata da 30 a 50 Q.li

**Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri**

**GIOVANNI AMBROSETTI**

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursali a: MODANE · PARIGI · BOILOGNE (sur Mer) · LUINO · GENOVA · MILANO · FIRENZE

*Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio*

Servizio speciale per **CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE**

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

# TRAFILERIE E FONDERIE DI VALCERUSA

Anonima - Sede e Direzione VOLTRI

Tubi ottone, rame e acciaio trafilati a freddo.

Tubi ferro ricoperti di ottone, tondi e quadri

Tubi ferro avvicinati. - Getti in bronzo e ottone.

Impianti completi di tubazioni di bordo per piroscafi.

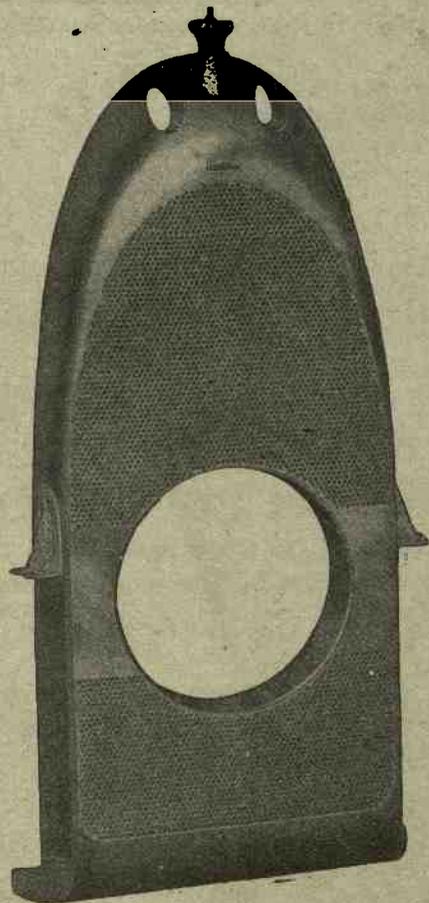
**Specialità:**

Tubi ottone e rame EXTRASOTTILI, Spessore da 1/10 di mm. e più.

Tubi acciaio EXTRASOTTILI PER BICICLETTE E AUTOVEICOLI.

Tubi ottone e rame CAPILLARI, Foro diametro da 1 mm. e più.

## RADIATORI A NIDO D' APE

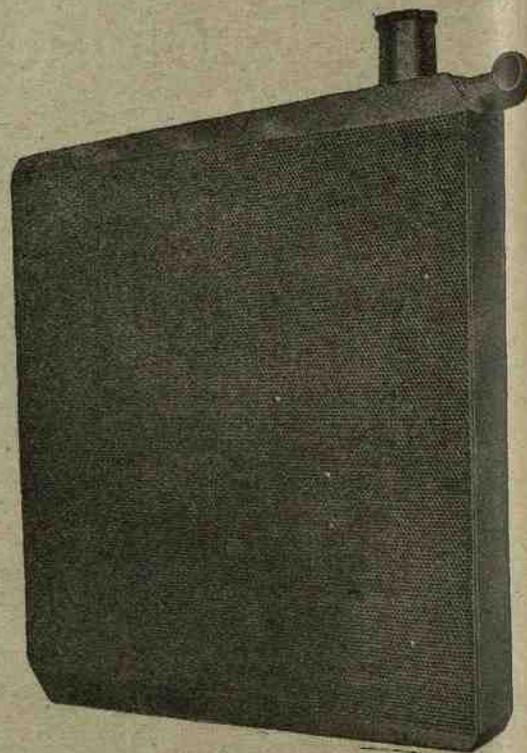


**MASSIMO POTERE RADIANTE**

Grande leggerezza.

**PERFETTA TENUTA D'ACQUA**

Preventivi - Campioni a richiesta.



Agenti Generali di vendita: **Fratelli PROVENZALE e C.**

**GENOVA** - Via Maragliano, 2 — **TORINO** - Piazza Cavour 2.